

2
adacquato; e migliore si è il fieno, che nasce in un campo di buon fondo, che quello, che si sega ne' prati irrigati. Vi sono de' prati, che per la vecchiezza sono tutti ricoperti di un musco grasso; e gli agricoltori, immaginandosi, che la cenere lo faccia perire, credono di rimediarvi con ispargervene frequentemente; ma questo è un rimedio troppo lento e debole, e giova meglio arare nuovamente quel terreno.

N. 1. Nella coltivazione de' prati, dicono i Commentatori Milanesi, la prima cura sia di mettere a livello il terreno, e toglierne via i sassi, ed i tronchi, e tutto ciò, che può fare inciampo alle falci nel segare. Se vi sono erbe cattive, od arbusti, dennessi interamente sradicare, perchè non rigerinogliano. Non conviene però estirpare tutti gli alberi, anzi giova lasciarne alcuni, che coll'ombra conservino l'umido opportuno, e colle radici succhino la soverchia umidità. *Linneo* preferisce a tutte le altre piante il tiglio, e pensa, che dannosa sia la quercia.

N. 2. Coloro, che mandano il bestiame a pascolare ne' prati, fanno poco bene i loro conti; poichè gli animali più ne guastano